

Un carisma profetico

Un passaggio molto importante dell'Omelia del Santo Padre Benedetto XVI in Giordania (all'International Stadium di Amman) è stato il richiamo alla *Mulieris Dignitatem* di Giovanni Paolo II (n.29) sottolineando il "carisma profetico" delle donne.

Il Papa ha richiamato la particolare dignità, vocazione e missione delle donne nel piano di Dio. Ha richiamato la dedizione di tante donne che nel corso dei secoli con la loro opera silenziosa hanno operato a favore della pace: "Quanto la Chiesa in queste terre deve alla testimonianza di fede e di amore di innumerevoli madri cristiane, Suore, maestre ed infermiere, di tutte quelle donne che in diverse maniere hanno dedicato la loro vita a costruire la pace e a promuovere l'amore!".

La dignità dell'uomo e della donna non sono il risultato della benevolenza dell'uno o dell'altra o tantomeno della Società, ma si radicano nel progetto originario di Dio. "Fin dalle prime pagine della Bibbia, vediamo come uomo e donna creati ad immagine di Dio, sono chiamati a completarsi l'un l'altro come amministratori dei doni di Dio e suoi collaboratori nel comunicare il dono della vita, sia fisica che spirituale, al nostro mondo".

Non nascondendo ritardi e colpevoli disattenzioni nei confronti delle donne il Papa prosegue: "Sfortunatamente, questa dignità e missione donate da Dio alle donne non sono state sempre sufficientemente comprese e stimate. La Chiesa, e la società nel suo insieme, sono arrivate a rendersi conto quanto urgentemente abbiamo bisogno di ciò che il mio predecessore Papa Giovanni Paolo II chiamava "il carisma profetico" delle donne (cfr *Mulieris dignitatem*, 29) come portatrici di amore, maestre di misericordia e costruttrici di pace, comunicatrici di calore ed umanità ad un mondo che troppo spesso giudica il valore della persona con freddi criteri di sfruttamento e profitto".

Ripensando al ruolo della Chiesa in Terra Santa non esita a ribadire che "la Chiesa in Terra Santa può dare un importante contributo allo sviluppo di una cultura di vera umanità e alla costruzione della civiltà dell'amore". Il tutto a partire dalla pubblica testimonianza di rispetto per le donne e con la sua difesa dell'innata dignità di ogni persona umana.

Padre Renato Gaglianone